

**LA STORIA** A cavallo fra il 2011 e il 2012, su iniziativa proprio di Damiano, il servizio nel mirino di una serie di accertamenti

## Denaro poco sicuro su quei furgoni: dalla licenza in bilico al nulla di fatto

### LA PROCURA

#### «Violazioni amministrative»

TREVISO - (P. Cal.) Quello che inospettisce gli investigatori del Nucleo di Polizia Tributaria della Finanza è il possibile nesso tra l'indagine condotta da Carmine Damiano, quando ancora guidava la questura trevigiana, nei confronti della Nes, e il contratto di consulenza stipulato successivamente.

La vicenda risale a più di due anni fa. Di mezzo c'era la sicurezza di furgoni portavalori. Per l'ufficio di Polizia Amministrativa la Nes trasportava milioni di euro (si parla di una ventina) su in furgoni privi di alcune autorizzazioni necessarie e senza rispettare quanto dettato dal Testo unico di pubblica sicurezza. Inizialmente l'indagine aveva suscitato un enorme clamore. All'epoca, tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012, la Nes era considerata una società al di sopra di ogni sospetto; una vera e propria dominatrice del settore. Quando uscirono le prime voci sulla vicenda dei furgoni la sorpresa fu tanta. Damiano indagò a fondo arrivando anche a ipotizzare il ritiro della licenza alla Nes. Un'eventualità che avrebbe significato la perdita di decine di posti di lavoro. Non si arrivò però a quel punto. «Mi sembrano condotte sanzionabili con una multa. Violazioni amministrative»: così tagliò corto l'allora procuratore Francesco Cicero. Linea ovviamente condivisa anche dall'avvocato difensore Massimo Malvestio: «Nulla di grave - sottolineò - mi è già capitato di affrontare vicende simili che sono state sempre risolte con un'oblazione». E il problema di preservare il posto di lavoro dei addetti e funzionari Nes se lo pose anche l'allora prefetto Aldo Adinolfi che, parlando proprio della possibilità di ritirare la licenza, rispose: «Cercherò di fare in modo che l'occupazione non abbia a soffrirne».

A mettere a rischio i posti di lavoro ci penserà tuttavia la seconda inchiesta sulla Nes: quella aperta poco più di un anno dopo per capire la fine fatta dai milioni di euro spariti dai caveau di Silea.



**LA TEMPESTA**

Nel 2012 l'indagine sulla sicurezza

